

La Biblioteca provinciale di Foggia punta sul web 2.0

Dall'integrazione fra catalogo evoluto e biblioteca digitale un contributo alla conoscenza e valorizzazione della Capitanata

Gabriella Berardi

Biblioteca provinciale di Foggia
La Magna Capitanata¹
berardi@bibliotecaprovinciale.foggia.it

La biblioteca è un sistema, formato da un lato dai documenti (posseduti o solo accessibili), dall'altro dagli utenti; al centro, i servizi di mediazione informativa. Questa visione sistemica, che obbliga in maniera salutare il bibliotecario a fare i conti nella sua programmazione con documenti e utenti, ha portato a sottolineare sempre di più nella riflessione professionale la funzione di servizio della biblioteca, tanto da trovare in esso la sua ragione più autentica, la sua identità.² Questo è tanto più vero in un contesto mutevole come quello odierno, in cui non solo le collezioni superano le barriere fisiche della biblioteca, ma gli utenti sono portatori di pratiche e istanze, di aspettative e approcci diversi rispetto al passato, sintetizzabili nella figura del *prosumer*, un neologismo che riassume in sé la produzione e il consumo di informazione, caratteristiche tipiche dell'utente web.³ Come Biblioteca provinciale di Foggia stiamo tentando di trovare una nostra via che, garantendo i servizi "classici" di biblioteca,⁴ li connota in maniera personale o, per usare un termine di recente conio, *glocale*. Il nostro percorso è stato quello di tante biblioteche che, con ritardo, iniziano un percorso di informatizzazione del proprio catalogo e dei propri servizi. L'urgenza, dal 2000 in poi, è stata quella di effettuare la catalogazione retrospettiva senza trascurare

Il Catalogo 2.0 della Biblioteca provinciale di Foggia

le nuove accessioni, rendere disponibili le notizie bibliografiche in OPAC, aderire a SBN, automatizzare le procedure di prestito locale e interbibliotecario, creare un sito internet. Raggiunti questi obiettivi, è stato possibile riflettere su servizi ad alto valore aggiunto sul versante dell'accesso e della fornitura di informazioni. La nostra attenzione si è concentrata in particolar modo sulle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie e ha portato allo sviluppo di tre linee di attività distinte ma reciprocamente correlate: il Catalogo

2.0, la Biblioteca digitale, la "Meravigliosa Capitanata".

Catalogo 2.0

Il contesto di riferimento è quello del cosiddetto web 2.0, espressione difficile da definire perché indica sia caratteristiche tecnologiche che concettuali, dalle API alla "competenza delle moltitudini".⁵ Ciononostante possiamo assumere la possibilità di partecipazione, il networking partecipativo, come caratteri-

stica fondamentale del web 2.0, almeno in rapporto alle biblioteche: “le biblioteche dovrebbero adottare i concetti e i software delle reti partecipative non perché nuovi o seducenti, ma perché rispondono alla nostra missione fondamentale: la creazione e la disseminazione della conoscenza”.⁶ Non quindi una moda da rincorrere, ma una naturale evoluzione dei servizi di biblioteca, concretizzatasi per la nostra struttura nella personalizzazione di un prodotto come SebinaYOU, che nasce proprio per affiancare e rafforzare i tradizionali OPAC, rendendoli “partecipativi”.

Prima di entrare nel dettaglio delle scelte tecniche, un breve cenno a quello che per noi è stato argomento di discussione non secondario: il nome da dare al nuovo OPAC, se identificare il prodotto in maniera univoca e accattivante⁷ oppure mantenere un basso profilo. Abbiamo scelto la seconda ipotesi, in quanto la nostra necessità era arricchire il catalogo, e non dar vita ad un portale⁸ dove fornire informazioni anche di altro tipo. Sostanzialmente non abbiamo voluto creare un prodotto che si sovrapponesse al no-

stro sito internet,⁹ che resta la chiave d’accesso web a tutti i nostri servizi, e abbiamo perciò considerato anche nell’intitolazione il SebinaYOU come un catalogo aggiornato alle nuove tecnologie: da qui il nome volutamente poco caratterizzato di “Catalogo 2.0”. Nel corso di tutte le attività abbiamo tenuto ben ferma, perciò, l’intenzione di progettare uno strumento fortemente integrato con il sito. Quest’integrazione è avvenuta con una serie di espedienti: la grafica richiama i colori, le immagini e l’impostazione del sito; i link che partono dall’home page sono verdi se interni al catalogo, arancio se rimandano al sito; nel corso della navigazione c’è un continuo richiamo al sito.¹⁰

Altro sforzo che abbiamo fatto è stato quello di accogliere la semplificazione insita nella ricerca monocolpo,¹¹ senza però arrendersi al rischio della banalizzazione connessa a questa opzione. Abbiamo perciò creato quattro contesti di ricerca (“Catalogo”, “Percorsi”, “Biblioteca digitale”, “Web”) ai quali è possibile accedere selezionandoli; il pulsante “Cerca” è stato reso interattivo, in modo da poter raffinare

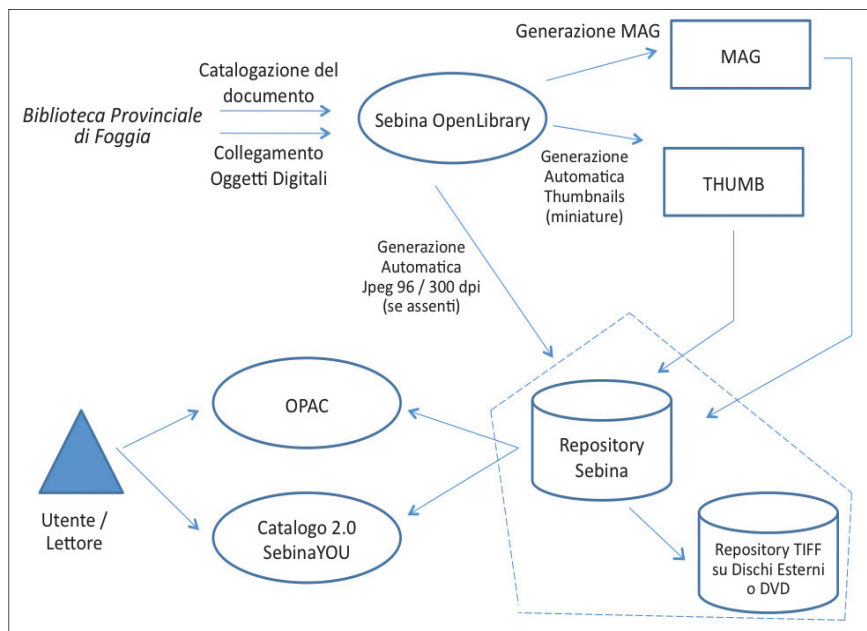
la ricerca per tipologia del documento (nel caso del “Catalogo” e della “Biblioteca digitale”) o per risorse da noi selezionate (nel caso della ricerca su “Web”). Abbiamo conservato e ampliato inoltre alcune funzionalità per utenti esperti, consistenti nella ricerca avanzata e nella ricerca su liste (per esempio: autori, soggetti, termini di soggetto, classificazioni) e attivato la possibilità di espandere la ricerca in altri cataloghi. Per chi invece avesse difficoltà è presente, sia in home page sia in caso di esito negativo della ricerca, l’opzione “Impara a cercare”, che attiva un *tutorial* video. Navigando nel Catalogo 2.0¹² vengono proposti i servizi più partecipativi, dalla possibilità di lasciare commenti e voti ai documenti a quella di inserire un messaggio su un argomento di libera scelta, a quella di creare una bibliografia (“Percorsi nominati in precedenza”) e salvarla sul proprio profilo o renderla pubblica. Questi nuovi servizi online vanno ad aggiungersi a quelli già presenti nelle versioni precedenti dell’OPAC: prenotazione del prestito locale, verifica della propria situazione relativa a prestiti scaduti o in corso, salvataggio delle ricerche effettuate.

Infine in home page abbiamo inserito un *widget* chiamato “Vetrina della biblioteca digitale”, che mostra in sequenza casuale gli oggetti digitali in catalogo, e che ci introduce al prossimo argomento.

Biblioteca digitale¹³

“Le biblioteche digitali sono conversazioni”: questo è l’incipit del Manifesto elaborato dal Gruppo di studio sulle biblioteche digitali dell’AIB.¹⁴ E dal momento che lo strumento principe di conversazione di una biblioteca è il catalogo, a noi è parso naturale integrare la biblioteca digitale con il catalogo. Dal versante dell’utente ciò significa che

Schema – Biblioteca digitale: gestione/fruizione del patrimonio



attraverso un unico canale di ricerca si accede sia alle notizie catalografiche che alla loro versione digitale, se presente. È inoltre possibile filtrare la ricerca a monte, selezionando in home page il contesto di ricerca "Biblioteca digitale". Come ben noto i documenti digitali possono essere primari o secondari, ed è ugualmente noto che la digitalizzazione di documenti testuali può avvenire attraverso una riproduzione facsimilare che darà vita ad un file di immagini, oppure attraverso la produzione di un file di testo ottenuto applicando un software OCR al file grafico ottenuto dalla scansione.¹⁵ Il progetto di cui stiamo parlando è centrato su documenti secondari, per il momento costituiti solo da risorse testuali o iconografiche, per le quali è stata scelta la strada della digitalizzazione in formato immagine. Essendo un progetto in partenza, abbiamo ritenuto necessario adeguarci agli standard nazionali, quelli previsti per intenderci dalla Biblioteca digitale italiana, sia per quanto riguarda la fase di digitalizzazione che quella di creazione dei MAG, i metadati associati alle singole immagini.¹⁶

Il processo di integrazione tra biblioteca digitale e catalogo di cui parlavamo all'inizio non avviene solo a livello degli utenti, ma anche nel *back office*, grazie ad appositi automatismi presenti in Sebina OpenLibrary che consentono di inserire una volta per tutte le informazioni relative ai documenti, costituendo la notizia in catalogo e contemporaneamente i campi Dublin Core della sezione BIB dei MAG.

Come sintetizzato nello schema di pagina 26, il processo di gestione/fruizione del patrimonio della Biblioteca digitale è articolato nei seguenti punti:

1. catalogazione del documento e collegamento con il relativo oggetto digitale in formato TIFF;
2. generazione automatica in Sebina OpenLibrary dei MAG e dei

thumbnail (le miniature che appariranno come anteprima in OPAC);

3. generazione automatica delle immagini in formato più leggero: JPEG 96 dpi per la fruizione in internet; JPEG 300 dpi per la fruizione in rete locale;
4. i MAG, i thumbnail, le immagini JPEG 96 e 300 dpi confluiscono in un unico repository (Sebina), mentre le immagini TIFF vengono, a causa del loro peso, conservate su un altro repository o su DVD, essendo però in ogni momento recuperabili dal repository Sebina;
5. documenti, immagini digitali e metadati sono fruibili sia nell'OPAC di Polo,¹⁷ sia tramite il Catalogo 2.0.

Per quanto riguarda la scelta dei documenti da digitalizzare, tocchiamo un argomento la cui trattazione ci porta all'ultima linea di attività.

"Meravigliosa Capitanata"¹⁸

Sempre nell'ambito delle sfide e delle possibilità offerte dalle tecnologie digitali, dal 2002 abbiamo cominciato a lavorare ad un progetto sperimentale denominato "Meravigliosa Capitanata". Partendo dalla convinzione che la biblioteca, nel suo ruolo di agenzia informativa, possa assumere nei confronti delle informazioni in rete una funzione di selezione e contemporaneamente di raccolta e creazione, soprattutto per gli argomenti legati al territorio, abbiamo deciso di realizzare una serie di siti specialistici monotematici ospitati all'interno del sito della biblioteca. L'idea è quella di essere punto di riferimento per lettori e ricercatori su personaggi,¹⁹ eventi, luoghi e storia di Capitanata, per la fornitura di informazioni presenti non solo nei documenti da noi posseduti (in questo senso assume particolare importanza il lavoro di spoglio dei periodici locali e di argomento locale avviato da

un paio d'anni) ma in qualsiasi altra fonte analogica o digitale. Fondamentale, anche in questo caso, è la partecipazione degli utenti, che sono invitati a segnalare temi di loro interesse e a collaborare attivamente ai contenuti del sito.²⁰ Ogni voce è articolata in: introduzione, informazioni generali, approfondimento, bibliografie. Queste ultime contengono la segnalazione delle opere di e su un autore, e comprendono non solo segnalazioni bibliografiche ma qualsiasi altra tipologia di materiale, arrivando per i documenti posseduti dalla biblioteca a fornire il full-text.

Qui è la relazione con la biblioteca digitale, e con la questione della scelta dei documenti da digitalizzare, che abbiamo in parte risolto dando la priorità a testi e immagini legati ad autori e temi della "meravigliosa Capitanata".²¹

Conclusioni

Vorrei concludere citando Ted Nelson, cui si deve il termine ipertesto, e la cui attività di studio e ricerca è un inno all'immaginazione in campo tecnologico, un invito a sviluppare "una prospettiva umanistica e artistica per leggere con nuovi occhi la tecnologia". In *The future Information* (1997) Nelson, dopo aver sottolineato la derivazione delle sue idee non "da una formazione in campo scientifico o tecnologico ma da un background letterario, teatrale, cinematografico", ci dice: "la mia religione considera sacri: le idee umane, l'intelligenza umana, l'ispirazione umana e la libertà umana".²²

Questa sottolineatura dell'elemento umano nell'approccio alla tecnologia credo sia di fondamentale importanza per il nostro lavoro di biblioteca, per sviluppare nuove competenze tecnologiche sostanzialmente però di pensiero, senza il quale resterebbero fini a se stesse.

Note

¹ La Biblioteca provinciale di Foggia La Magna Capitana (www.bibliotecaprovinciale.foggia.it) è ente capofila del Polo SBN di Foggia, che comprende 45 biblioteche di varia tipologia amministrativa e funzionale, la Teca del Mediterraneo-Biblioteca multimediale del Consiglio Regionale pugliese, il Sistema bibliotecario d'Ateneo dell'Università degli studi di Foggia.

² Affronta quest'argomento GIOVANNI SOLIMINE, *La biblioteca: scenari, culture, pratiche di servizio*, Roma-Bari, Laterza, 2004. Il libro di Solimine è incentrato sul ruolo della biblioteca nell'era di internet, del *life-long learning*, di quella che viene chiamata dall'autore società globale.

³ Se quelli di archivi e biblioteche siano utenti, clienti, studiosi o *prosumer* è uno degli interrogativi affrontati nell'intervento di PIERLUIGI FELICITATI, *Do people browse anymore?: l'interazione di archivi e biblioteche con gli utenti web*, in *I workshop di Teca: 8 focus per le biblioteche*, a cura di Waldemaro Morgese e Maria A. Abenante, Roma, AIB, 2010, p. 71-77.

⁴ Per una panoramica dei servizi di biblioteca vedi CHIARA RABITTI, *L'identità della biblioteca: obiettivi e servizi*, in *Biblioteconomia: principi e questioni*, a cura di Giovanni Solimine e Paul Gabriele Weston, Roma, Carocci, 2007, p. 61-80.

⁵ Per un esauriente quadro d'insieme, vedi ROSSANA MORRIELLO, *Web 2.0: la rivoluzione siamo noi*, "Biblioteche oggi", 28 (2010), 3, p. 9-30.

⁶ R. DAVID LANKES – JOANNE SILVERSTEIN – SCOTT NICHOLSON, *Le reti partecipative: la biblioteca come conversazione*, 2007, <<http://www.aib.it/aib/cg/gbdigd07.htm3>>.

⁷ È la strada scelta da BiblioTu (<http://www.bibliotu.it/>) dell'Istituzione Biblioteche di Roma, da COMECinema (<http://www.comecinema.it/SebinaOpac/SebinaYOU.do>) dell'IBC della Regione Emilia Romagna, da ScopriRete (<http://scoprirete.bibliotecheromagna.it/>) della Rete bibliotecaria di Romagna, da SapereBas (<http://polobasilicatasbn.sebina.it/SebinaOpac/SebinaYOU.do>), per citare alcuni esempi.

⁸ Il SebinaYOU consente infatti l'implementazione di servizi come news, "chie-

dilo al bibliotecario" e altro, proprio grazie alla sua struttura "portalizzata".

⁹ Per informazioni sulla struttura e la navigazione del sito è possibile consultare la pagina dell'accessibilità: <<http://www.bibliotecaprovinciale.foggia.it/accessibilita.htm>>.

¹⁰ A titolo esemplificativo: la funzione "Chiedi a" è un link all'omonimo modulo del sito, così come avviene per gli orari delle biblioteche, linkabili dalla collocazione dei singoli documenti.

¹¹ Pur con tutte le perplessità e le resistenze del caso, non è possibile ignorare che la ricerca monocampo è senza dubbio più familiare rispetto ad un OPAC tradizionale, se pensiamo che l'84% delle ricerche online partono proprio dai motori di ricerca, rispetto all'1% degli utenti che si rivolgono ad un database online o al sito di una biblioteca. Cfr. ONLINE COMPUTER LIBRARY CENTER, *Perceptions of libraries and information resources*, 2005, <<http://www.oclc.org/reports/2005perceptions.htm>>.

¹² Catalogo 2.0 della Biblioteca provinciale di Foggia, <<http://opac.bibliotecaprovinciale.foggia.it/SebinaOpac/Catalogo20.do>>.

¹³ Il lavoro sulla biblioteca digitale è stato quello tecnicamente più complesso e non sarebbe stato possibile senza la consulenza esperta e la disponibilità dei tecnici della Data Management, in particolare di Marco Ranieri, che ringrazio.

¹⁴ Manifesto per le biblioteche digitali, <<http://www.aib.it/aib/cg/gbdigd05a.htm3>>

¹⁵ Cfr. GIANFRANCO CRUPI, *La biblioteca digitale*, in *Biblioteconomia: principi e questioni*, a cura di Giovanni Solimine e Paul Gabriele Weston, Roma, Carocci, 2007, p. 327-350.

¹⁶ Biblioteca digitale italiana, <<http://www.bibliotecadigitaleitaliana.it/genera.jsp>>.

<<http://www.bibliotecadigitaleitaliana.it/genera.jsp>>.

¹⁷ Abbiamo mantenuto l'OPAC del Polo SBN di Foggia all'indirizzo <<http://opac.bibliotecaprovinciale.foggia.it/SebinaOpac/Opac>>, mentre il Catalogo 2.0 è relativo solo alle Biblioteche pubbliche del Polo, quelle per le quali abbiamo scelto quest'approccio più amichevole.

¹⁸ Il dettaglio del progetto e i primi siti monotematici sono alla pagina <<http://www.bibliotecaprovinciale.foggia.it/MC/areamc.asp>>.

¹⁹ Per i personaggi particolare cura viene prestata alla verifica di tutte le forme che il nome può assumere, e alla scelta dell'intestazione uniforme cui collegare le eventuali varianti, in modo da impostare un lavoro di *authority control* sugli autori locali da far confluire nel catalogo.

²⁰ Tutte le informazioni per collaborare alla creazione dei siti monotematici sono alla pagina <http://www.bibliotecaprovinciale.foggia.it/MC/mc_colabora.htm>.

²¹ Gli altri criteri di scelta riguardano le opere di stampatori locali fino al 1830, i seriali pubblicati a Foggia fino al 1925, fotografie, cartoline, manifesti di contenuto locale, manifesti cinematografici di cui possediamo una ricca collezione (circa 40.000), e attorno ai quali abbiamo costruito un fondo specializzato nella sezione Immagini e Suoni, <<http://www.bibliotecaprovinciale.foggia.it/biblioteca/settoreimmagini-suoni/immaginisuoni.htm>>.

²² Le citazioni sono tratte da un bellissimo saggio di PAOLA CASTELLUCCI, *Dall'ipertesto al web: storia culturale dell'informatica*, Roma-Bari, Laterza, 2009, che è incentrato in buona parte proprio sulla figura di Ted Nelson.

Abstract

The article reports how the Biblioteca provinciale di Foggia, in Southern Italy, chose to "enrich" its on-line catalogue using the tools created by the so called "Web 2.0", in order to offer a more stimulating service.

The library has also realized a web site which devotes special attention to the information on local history and culture.